

Cronaca di Udine

Viaggiare slow: conferenza presso l'istituto Stringher

Studenti incontrano il professor Moreno Zago esperto del settore

La mattina del lunedì 18 dicembre presso la sede centrale dell'istituto superiore Bonaldo Stringher di Udine si è svolta una conferenza cui hanno partecipato gli studenti dalle classi terze A, B e C del settore tecnico del turismo, coinvolte nel progetto "Par grazie di Diu, religiosità popolare e pellegrinaggio nel Friuli Venezia Giulia", collegato da un accordo di collaborazione con la Romea Strata. L'incontro era tenuto dal professore di Sociologia del Turismo dell'Università di Trieste, Moreno Zago.

Per introdurre l'incontro, il professore ha spiegato che il turismo viene inteso dal punto di vista di una vacanza, che può avere allo stesso tempo dei lati scuri e chiari, come ad esempio l'inquinamento di un luogo che si contrappone alle originali attività che il luogo stesso ha da offrire.

Zago ha detto che il turismo è da molto tempo in costante evoluzione e cerca di soddisfare i bisogni dei turisti, tra cui in modo significativo quello per cui il turismo oggi è più mobile rispetto al passato. Il trend, cioè la variazione nel tempo dei modi in cui viaggiamo, è in salita secondo i sondaggi dell'UE. Grazie anche a piattaforme web, quindi ad Internet, il turismo è un fenomeno evoluto.

Nello specifico, attività all'aperto, come in genere i cammini, contribuiscono alla valorizzazione dei borghi, ovvero luoghi "lenti", che aspirano alla crescita e alla sostenibilità avvalendosi del turismo *slow*. La pratica di questo fenomeno ha avuto origine a partire dal 2010, dimostrando successo sempre maggiore con 15 milioni di visite da parte di turisti quest'anno e un numero ancora maggiore stimato per l'anno prossimo.

Le origini e le cause del turismo lento sono diverse, ha continuato il sociologo. Il turismo lento è nato con l'intercettazione della domanda del turista e la successiva promozione. È inteso come la soddisfazione del bisogno di "rallentare", di prendersi più tempo, condividendo con gli altri in modo sereno l'esperienza vissuta attraverso programmi di *slow tour*, che comprendono diversi itinerari in Regione. Lo scopo del turismo lento è di offrire qualcosa di innovativo e di diverso, sorprendendo e facendo ritornare il turista nei luoghi visitati.

Le caratteristiche e i requisiti individuati sono legati all'unicità; infatti è un turismo di tipo esperienziale e richiede una certa voglia e preparazione da parte del viaggiatore interessato. Il settore portante del turismo lento è l'enogastronomia, uno dei fondamenti del turismo italiano e quindi si promuove il tradizionale *slow food*. È un turismo diffuso e stagionalizzato che richiede un'esperienza polisensoriale, per cui il turista vive il territorio in cui viaggia.

Il turista "slow" è un turista che prende parte al turismo lento. Come individuo è generalmente attivo e preparato a condividere la propria esperienza in piccoli gruppi, preferendo la qualità alla quantità; è alla ricerca dell'autenticità ed è

orientato ad apprendere. L'operatore, a sua volta, è orientato a far approfondire e offrire la qualità richiesta.

A seguire, gli studenti hanno assistito alla visione di filmati che caratterizzano il turismo lento nei suoi diversi punti di vista, da come si comportano turisti provenienti da mondi diversi a come vengono promosse varie località che riguardano il turismo lento in diverse zone d'Italia ed Europa.

In conclusione, il professor Zago ha aperto una finestra sul turismo religioso regionale che è valorizzato da manifestazioni e pellegrinaggi, oltre che semplici cammini religiosi, che richiedono una certa esperienza e mantengono la propria autenticità essendo in grado di fornire delle novità che accontentino i viaggiatori. In questo senso il turismo slow servirà agli studenti per proseguire l'attività legata al progetto connesso alla Romea Strata.

A seguire, gli studenti hanno assistito alla visione di filmati che caratterizzano il turismo lento nei suoi diversi punti di vista, da come si comportano turisti provenienti da mondi diversi a come vengono promosse varie località che riguardano il turismo lento in diverse zone d'Italia ed Europa.

In conclusione, anche il turismo religioso regionale è valorizzato da manifestazioni e pellegrinaggi, oltre che semplici cammini religiosi, che richiedono una certa esperienza e mantengono la propria autenticità essendo in grado di fornire delle novità che accontentino i viaggiatori.